

# UNI T1780: 2020 Mobili - Arredo ospedaliero e per studi medici - Requisiti e metodi di prova

Alberto Gelosa, Andrea Giavon

Maggio 2020

Il comparto della sanità, per quanto riguarda le attrezzature non specifiche che incontriamo ogni giorno, si è sempre caratterizzato per una situazione diversificata in cui alcuni prodotti sono fortemente presidiati da leggi e norme armonizzate conseguenti (per esempio i dispositivi medici) mentre per altri non esiste alcun preciso riferimento normativo specifico.

Tra questi ultimi senza ombra di dubbio si situa l'arredo, come elemento essenziale alla funzionalità e alla ricettività delle strutture sanitarie (in tutte le loro varianti) tanto da diventare molte volte una linea di prodotti dedicata da parte dell'industria del mobile se non addirittura caratterizzate da aziende dedicate.

È facilmente intuibile e altrettanto comprensibile quanto questo tipo di arredo abbia e debba avere caratteristiche orientate alla particolare destinazione d'uso e alla particolare utenza che è coinvolta (paziente, personale sanitario, visitatori).

Questo è stato il punto di partenza della Commissione Mobili quando abbiamo iniziato i lavori. Tale approccio è stato condiviso inoltre con altri comparti industriali del settore che hanno ritenuto interessante ed indispensabile dotarsi di una norma tecnica volontaria che dia riferimenti chiari nel mercato disciplinando e valorizzando i prodotti commercializzati.



La norma si applica ai seguenti prodotti:

- Sedute per attesa nei reparti, negli spazi comuni e nelle stanze di degenza
- Tavoli negli spazi comuni e nelle stanze di degenza
- Carrelli non riscaldati porta vivande e carrelli di servizio
- Mobili contenitori nelle aree comuni, nelle stanze di degenza e negli studi medici
- Culle per neonati
- Lettini per neonati

Il documento non si applica ai prodotti elettrificati, ai letti medici, ai letti per trattamenti terapeutici e alle sedie a rotelle in quanto coperti da legislazione europea. Non si applica inoltre ai mobili destinati agli uffici.

In ogni caso, come suggerito in una nota, la norma può essere utilizzata per la valutazione dei rischi dei sopraccitati prodotti, quando non esiste la relativa norma armonizzata o quando non è ritenuta sufficiente per una corretta gestione dei rischi.

# UNI T1780: 2020 Mobili - Arredo ospedaliero e per studi medici - Requisiti e metodi di prova

Alberto Gelosa, Andrea Giavon

La sicurezza in ospedale, ce lo insegna l'emergenza sanitaria in corso, è un valore che non si può sottovalutare per non mettere a rischio la salute e l'incolumità fisica di pazienti e operatori.

Per questa ragione la UNI T1780 è stata pensata ed elaborata partendo dal presupposto che nelle strutture ospedaliere è presente uno scenario completo di rischi possibili (fisici, chimici e biologici), difficilmente riscontrabili in altre realtà.

Partendo dalla progettazione grande importanza è stata data alla pulizia e alla sanificazione di tutto l'arredo. Particolare attenzione è data ai tessuti utilizzati nei mobili imbottiti, in quanto presentano elevati rischi di ospitare batteri patogeni. La norma suggerisce l'utilizzo di materiali e metodi costruttivi specifici per ovviare a questo pericolo.

I componenti metallici devono garantire una resistenza alla corrosione e all'imbutitura statica.

Le superfici utilizzate nei mobili contenitori e nei tavoli devono assicurare una adeguata resistenza alle varie sollecitazioni, come ad esempio: la resistenza al graffio, al calore secco e umido, ai liquidi freddi, la resistenza ai prodotti di pulizia/disinfezione, ecc.

Il prospetto 3 - *Requisiti delle finiture dei mobili contenitori* - elenca i requisiti e i relativi metodi di prova, facendo riferimento alle norme europee in vigore.

La **EN 71-3 - Sicurezza dei giocattoli - Migrazione di alcuni elementi** - viene utilizzata per evitare l'eventuale rischio chimico che possono presentare tutte le superfici delle parti degli arredi a diretto contatto con gli utilizzatori.

Mobili contenitori, tavoli, sedute, lettini e culle devono soddisfare i requisiti generali di sicurezza e di stabilità e garantire il rispetto dei requisiti di resistenza e di durabilità previsti dai livelli massimi delle norme europee pertinenti.

Un capitolo è stato dedicato al rischio biologico che possono presentare i prodotti.

Particolare attenzione è stata data a quei batteri (*Staphylococcus aureus*, *Klebsiella pneumoniae* e *Pseudomonas aeruginosa*) responsabili di infezioni che possono risultare fatali e che sono quelli maggiormente diffusi in tutti i nosocomi europei. Per questa ragione il produttore dell'arredo deve fornire, oltre alle indicazioni sulla pulizia e sulla manutenzione dello stesso, informazioni dettagliate sui disinfettanti idonei che possono essere utilizzati per ovviare a questo pericolo.

In un allegato informativo vengono riportati alcuni esempi di materiali e metodi/prodotti di disinfezione.

Infine, grande importanza rivestono le informazioni e le istruzioni che devono essere fornite dal produttore per garantire l'uso sicuro ed adeguato dell'arredo.

## Per informazioni:

Alberto Gelosa  
+39 039 464567  
gelosa@catas.com

Andrea Giavon  
+39 0432 747230  
giavon@catas.com